



FESTA
DEMOCRATICA
1ª FESTA NAZIONALE
DEL PARTITO
DEMOCRATICO

Quotidiano fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

L'Unità



FESTA
DEMOCRATICA
FIRENZE
23 AGOSTO
7 SETTEMBRE
Partito Democratico

Anno 85 n. 234 - lunedì 25 agosto 2008 - Euro 1,00

www.unita.it

Presidente parolaio.
«C'è amore che si accende,
come si accende una stella.
Che a forza di baci ti fa sentire



**bella. C'è amore che ti sveglia
quando la notte è scura e fa
da sentinella scacciando la
paura. C'è amore che**

**confonde, che ti salta nel
petto, c'è amore che ti cerca
solo per farti un dispetto»**

Da «C'è amore», testo scritto da Berlusconi
per il prossimo cd di Apicella, Ansa 24 agosto

Stupro a Roma, vergogna Alemanno

Il sindaco che per la sua campagna elettorale ha sfruttato l'allarme sicurezza ora spiega che i due turisti «non dovevano stare lì». Minniti: questo è cinismo

Un sindaco così

PIETRO SPATARO

Ha detto proprio così: «Se due turisti vengono a Roma in bicicletta e si vanno ad accampare in un posto abbandonato da Dio e dagli uomini, dopo aver chiesto consiglio su dove mettere la tenda a un branco di pastori immigrati, ebbene è difficile garantire loro la sicurezza». Ha detto proprio così Gianni Alemanno, sindaco di Roma da cento giorni, di fronte a una coppia massacrata, a una donna stuprata, alla violenza cieca che ha trasformato una vacanza in un incubo. Ma che sindaco è un sindaco che non sa esprimere il dolore per un crimine che si compie nella città di cui è primo cittadino? Alemanno ha vinto le elezioni proprio grazie a una forsennata campagna sulla sicurezza. Ha accusato Veltroni e Rutelli dei più orrendi delitti. Ha promesso pulizia, pugno duro, tolleranza zero. Dopo l'omicidio di Giovanna Reggiani, Gianfranco Fini si precipitò, con accompagnamento di tv, a Tor di Quinto e tuonò contro il governo Prodi e la giunta Veltroni. Era il 1° novembre del 2007. Cinque mesi dopo lo ha seguito Alemanno, candidato sindaco: andò a La Storta, nel posto dove era stata violentata una studentessa, e non risparmiò altre feroci critiche. Adesso invece il sindaco fa sapere che sarà sul posto il 26 agosto. Probabilmente di ritorno dalle vacanze. Questa brutta storia dimostra che con la demagogia non si governa. Non è bastato infatti sistemare qualche militare negli angoli di Roma per garantire sicurezza. Non è bastato fare la faccia cattiva. Governare è una cosa tremendamente seria. E oggi ci vergogniamo un po' che la capitale d'Italia sia governata da un uomo che non solo non sa dare sostegno a una coppia violentata ma la indichi quasi come responsabile. Un uomo che poi non trova neanche il coraggio di chiedere scusa. Un sindaco così Roma non se lo meritava.

Per il sindaco di Roma Gianni Alemanno i due cicloturisti olandesi che l'altra notte sono stati aggrediti e massacrati di botte, e la donna anche stuprata, «Si sono andati a mettere in un posto abbandonato da Dio. Hanno anche campeggiato illegalmente». Per il Pd, le parole del sindaco che sulla sicurezza ha giocato tutta la sua ascesa elettorale al Campidoglio, sono parole vergognose. «È inaccettabile - spiega Marco Minniti - trasformare delle vittime in concorrenti nella responsabilità di un delitto gravissimo. È una forma di cinismo che non mi sarei aspettato dal sindaco della Capitale».

Ciarnelli e Solani a pagina 2

Scuola

**IL MINISTRO POI RITRATTA
GELMINI ATTACCA
I PROFESSORI DEL SUD
È SCONTRO**

Brunelli e Boscaio a pagina 4



**Oro
finale**

È AZZURRO, grazie al pugile Cammarelle, l'ultimo oro di Pechino. Chiudono le Olimpiadi delle contraddizioni. L'Italia porta a casa 28 medaglie. Petrucci è soddisfatto. Altri no. alle pagine 5, 6, 7 e 8

Bersani: con voi l'evasione cresce. E Tremonti balbetta

Alla festa democratica di Firenze la platea contesta le bandiere leghiste della claqué di Bossi

Staino



Umberto Bossi, quando lascia la festa nazionale del Pd a Firenze, dove s'è portato anche il figlio, è soddisfatto. Il suo obiettivo era non litigare sul federalismo con Chiamparino e Bersani e c'è riuscito. Anche se la platea democratica ha poco gradito i fan leghisti armati di bandiere padane. Tanto che sono stati costretti a riavvolgerle. Ma se il leader della Lega è stato ecumenico, Bersani non ha fatto sconti agli altri due ministri del governo Berlusconi sul palco: Calderoli e Tremonti, che ha balbettato risposte poco convincenti quando Bersani gli ha ricordato che con loro l'evasione fiscale ha ricominciato a crescere.

Fantozzi e Sangermano a pagina 3

CONVENTION DEMOCRATICA

Parte oggi da Denver la corsa di Obama verso la Casa Bianca



Rezzo e De Giovannangeli alle pagine 10 e 11

Cultura

Il racconto

**IL CILE
IL GOLPE
E PAULINA**

ARIEL DORFMAN



L'ho conosciuta a Santiago del Cile, alla fine del settembre del 1973.

Era arrivata in macchina alla casa in cui mi ero nascosto, uno dei tanti luoghi in cui avevo cercato rifugio dopo il colpo di stato dell'11 settembre, quando i militari avevano rovesciato il governo democratico di Salvador Allende. Non l'avevo mai incontrata prima di allora e per anni ho ignorato il suo nome.

L'unica cosa che importava era che quella donna apparteneva a una vasta rete clandestina di uomini e donne impegnati a salvare la vita dei sostenitori del presidente morto nel palazzo della Moneda. L'unica cosa che importava era che quella donna aveva trovato qualcuno disposto ad offrirmi un rifugio transitorio.

L'unica cosa che importava era che i soldati di Pinochet ci avrebbero uccisi se ci avessero presi.

segue a pagina 21

A proposito de «l'Unità»

**SCUSATE MA
NON HO CAPITO**

MARCO TRAVAGLIO

Leggo e rileggo il comunicato dell'editore e, lo confesso, continuo a non capire. Una sola cosa capisco: il licenziamento di Antonio Paddellaro da direttore de l'Unità non dipende dal fatto che Paddellaro non è abbastanza «multimediale». Sgombero subito il campo da un paio di equivoci.

segue a pagina 25

Dai paesi più freddi i gialli più caldi

Marsilio giallosvezia

«Lo Stephen King svedese. Impossibile smettere di leggerlo»
AMELIA

John Ajvide Lindqvist
L'estate dei morti viventi

CINEMA, A VENEZIA LA TRAGEDIA SUL LAVORO

di Gabriella Gallozzi

«A desso è questo che bisogna raccontare». Che quelle che chiamano «morti bianche», sono in realtà «omicidi sul lavoro», morti annunciate così come sono state quelle dei sette operai della ThyssenKrupp per le quali, nonostante i boatos dei media a tragedia consumata, le famiglie sconvolte aspettano ancora giustizia, come quelle di tanti altri lavoratori.

«Adesso è questo che bisogna raccontare» dice Carlo Marrapodi, 31 anni, ex operaio dello stabilimento torinese e compagno dei sette lavoratori bruciati nel rogo della notte del 5 dicembre 2007.

segue a pagina 17

Intolleranza

**MISS
CLANDESTINA**

NANDO DALLA CHIESA

Chi è la più bella del reame? Al concorso di Miss Muretto poteva diventare una bella ragazza di colore. Vent'anni e la fascia di "Miss fotomodella". Pare che avesse tutti i requisiti per vincere. I lineamenti del volto, il fisico slanciato, la pettinatura alla Naomi, e l'immancabile tocco di fascino esotico. Che le avevano già fatto vincere altre competizioni estetiche a Pontebbia e a Lignano. Insomma, nel giro affollato dei concorsi di bellezza stava nascendo una piccola stella.

segue a pagina 25

Noi e loro

**TERRORI
IN VENEZUELA**

MAURIZIO CHIERICI

Anni fa in Guatemala le truppe speciali hanno organizzato un massacro lasciando segni di guerriglia in un villaggio indigeno. Franco Cantucci, inviato del Tg1, si è accorto della messinscena e l'ha denunciata. Nei paesi inquieti, affidarsi alle polizie per documentare un'inchiesta a volte è necessario ma può inquinare la testimonianza. Diventare, senza volerlo, giornalisti embedded è il rischio da calcolare con attenzione.

segue a pagina 24

La Tribù Linear e **coop**
Puoi risparmiare fino al 40%* sull'RC Auto.

In regalo fino a 2500 punti
sulla raccolta 2008/09

Chiama gratis 800 375445 o clicca www.linear.it

UNIPOL GRUPPO FINANZIARIO

Per i Soci delle Cooperative che hanno aderito.
*Percentuale di risparmio calcolata confrontando i premi pubblicati da QUATTORRUOTE nel mese di novembre 2007.